

LA LIBERA PAROLA

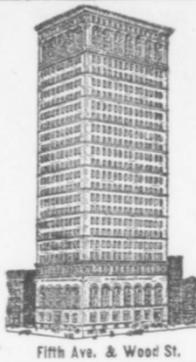
(The Free Word)
 PUBLISHED EVERY SATURDAY
 by
 A. GIUSEPPE DI SILVESTRO
 EDITOR-IN-CHIEF
 906 Carpenter St. Phila., Pa.
 Bell Phone, Walnut 7472
 Anno 1. - 28 Dicembre, 1918 - No. 37

SUBSCRIPTION
 One year, in advance \$ 2.00
 Six months " " " 1.25
 Single copy " " " 0.03

ADVERTISING RATES
 per insertion
 Display adt. per inch, single column \$0.75
 Political notices " " " 1.00
 Amusements " " " 0.75

per month
 Display adt. per inch, single column \$2.00
 Political notices " " " 3.00
 Amusements " " " 2.00
 Reading matter per line of 13 ems 0.15
 Translation and set-up type paid separately

All payments must be made to
 LA LIBERA PAROLA



Fifth Ave. & Wood St.

PRIMA BANCA NAZIONALE A PITTSBURGH

(First National Bank at Pittsburgh, Pa.)

CAPITALE E SOPRAVANZO \$ 5 MILIONI
 Ispezione dal Governo

Vaglia Postali e Telegrafici al miglior cambio della giornata. - Servizio diretto col Ministero per depositi alle Casse di Risparmio Postali del Regno d'Italia. - Accetta depositi ad interessi e rimborsa qualunque somma senza bisogno di preavviso. - Accurato e sollecito servizio gratuito per recapito di corrispondenza a chiunque ne faccia richiesta inviandoci l'indirizzo. - La Banca fornisce qualunque informazione venisse richiesta, rispondendo immediatamente.

First National Bank at Pittsburgh, Pa.
 FIFTH AVENUE AND WOOD STREET

stampa dei famosi Dialoghi sui Massimi Sistemi, quei due celebri volumi coi quali Galileo distrusse per sempre l'astronomia e la fisica dei peripatetici, schiudendo il sentiero a principii nuovi ed a metodi arditi nella scienza e nella filosofia.

Persino il Dio-natura del grande panteista Olandese, lo Spinoza, nel quale tutto ciò che è, non è altro che pura e semplice modificazione divina; la "Sostanza universale, che a noi appare nei suoi "accidenti e modi," nacque dall'Infinito Bruniano immanente nel finito.

Lo stesso può dirsi della monade del Leibniz, la quale, ad onta che sia spirituale o dinamica, pure tradisce la propria derivazione dalla monade del Bruno ch'è intesa più meccanicamente, ma ambedue hanno la stessa caratteristica, cioè, sono semplici, indivisibili, incorruttibili, eterne ed animate.

Lo stesso può dirsi della monocetti, non può negarne la paternità al nostro Bruno, specialmente, quando tratta dell'Essere unico, indeterminato, e quello della causalità universale.

Tutti conoscono il profondo rispetto nutrito dallo Schlegel e dall'Hegel per Giordano Bruno; fu, appunto, lo Schlegel che ne rivendicò la gloria dedicando alla memoria del Martire Nolano uno dei migliori suoi scritti filosofici; e l'Hegel gli dedicò pagine rimboccanti della più schietta ammirazione nella sua Storia della Filosofia.

La concezione monistica dell'Universo, che riposa sul più assoluto e sistematico idealismo, è la sintesi più luminosa di tutta la filosofia del nostro Bruno; ed in essa troviamo l'identificazione dei contrari, la unificazione del Pensiero e dell'Essere, della Natura e dello Spirito, della Materia e della Forza.

Con la filosofia del Bruno, dunque, noi vediamo coincidere la "Filosofia dell'identità," imperniata nello Spinoza, nello Schlegel, nell'Hegel, nello Schopenhauer, nell'Hartmann, nel Noire e persino nel Nietzsche. Sì, proprio il Nietzsche, quando ha voluto costruire un sistema metafisico, ha ideato un Ritorno infinito delle cose, un periodico Rinascimento dei mondi con la reintegrazione di tutto intero lo stato anteriore. (Vedi Zoccoli, Ediz. Bocca). Ma tutto ciò l'aveva già insegnato Giordano Bruno: — "L'infinità del mondo suppone una potenza infinita di tutto divenire e trasformarsi nell'Infinità dei possibili."

E con questa breve e superficiale rassegna della Filosofia di Giordano Bruno in rapporto alla Storia della Filosofia e del Pensiero filosofico del Medio Evo (non già di fronte alle bovinesche bestialità, indecentemente vomitate nel libercolo), potremmo già chiudere la nostra tesi dimostrativa.

Ma con tutto questo abbiamo, soltanto, smozzato di due dita le orecchie all'asino; adesso dobbiamo tirargli un po' la coda; perché l'asino ruggendo, ha, nientemeno, menzionato il Candelajo di Giordano Bruno.

Ma che cosa è il "Candelajo" di Bruno? E' una commedia nota solo a poche persone colte, ed ignota, al grande pubblico. Il Prof. Vittorio Imbriani mette il "Candelajo" alle pari della meravigliosa "Mandragora" del Machiavelli, affermando che Molliere sarebbe il più grande commediografo moderno, se l'Italia non avesse prodotto Nicolò Machiavelli e Giordano Bruno. Anzi, l'Imbriani procede ancora oltre, scrivendo che v'ha "più forza comica e potenza d'ingegno e studio del vero nel solo Candelajo che in tutte le slombate commedie dell'avvocato veneziano," (cioè: Carlo Goldoni). Il Settembrini, il De Santis e lo Zumbini sono unanimi nella lode del Candelajo; e l'ultimo d'essi, cioè lo Zumbini così scrive: "la commedia del Bruno è molto più notevole dal lato storico... Il Bruno agisce da filosofo, onde il pensatore finisce nella commedia col prevalere sopra l'artista." Questo è il giudizio dei maestri.

Ma l'asino in zimarra potrebbe ancora ruggire, ripetendoci che il Candelajo è una commedia oscena.

Certo, è una commedia oscena: ma, di grazia, sapreste voi trovarmi una commedia non oscena in quel secolo d'oro, cioè, nel secolo di Papa Leone X?

La commedia, impari l'asino in zimarra, deriva dai latini ch'erano salati e pepati; l'oscenità dei poeti comici era un dovere umanistico, specialmente alla corte papale di Leone X.

Papa Leone ed i buongustai del tempo giudicavano una commedia castigata — insipida, inutile, mancata, un non senso, niente di più tosto. Essi pensavano che convocare brigate di galantuomini, di belle e gentili donne, di sacerdoti, presiedute da un papa in tiara, senz'ammannire loro la gioia d'ascoltare cose grasse e dette nel loro nome — sarebbe stato assurdo. Eppoi si può sicuramente affermare che il Candelajo non è più sporco della Mandragora di Machiavelli o della Calandra del Cardinale di Bibbiena, o di qualunque favola dell'aretino. Il Candelajo non è per nulla più osceno di qualunque commedia del sommo Aristofane, pel quale qualunque persona infarinata di lettere va in brodo di giuggioli. Il Candelajo di Bruno è la commedia scritta da un filosofo profondo e sconsolato. Egli metteva come epigrafe alla commedia quel motto che si legge sull'edizione parigina del 1582: "In tristitia hilaris, in hilaritate tristis".

I costumi descritti nel Candelajo sono d'una Italia percorsa, curva, decaduta, tenebrosa, senza fede, senza speranza, senz'anima: tutto è ormai finito: gli stranieri ci tengono in pugno; non ci resta che servire e sghignazzare oscenamente.

Il metafisico si consolava nelle sue audaci speculazioni; e scriveva appunto nell'epistola dedicata alla Signora Morgana; forse una donna ch'egli aveva amata, ch'essule, profugo, perseguitato, poverissimo, forse amava ancora: "Ricordatevi, Signora, di quel che credo che non bisogna insegnarvi: il tempo tutto toglie e tutto dà; ogni cosa si muta, nulla si annichizza, è un solo che può mutarsi, un solo è eterno, e può perseverare eternamente uno, simile e medesimo. Con questa filosofia l'anima s'aggrandisce e me si magnifica l'intelletto."

Ma, poiché questa breve esposizione del Candelajo di Bruno potrebbe ancora scandalizzare il pudico e casto ciuco in zimarra, o rendere ancora più rubizza quella faccia tosta che, (la teoria della Specie umana del Darwin ne ammaestra), porta in quel grugno sporgente dei veri caratteri "suini," noi gli eteremo la Calandra, scritta da un Cardinale, in porpora, di Santa Romana Chiesa: Commedia rappresentata sotto gli occhi di Leone X, nel 1518; e v'era anche presente la formosa Isabella Gonzaga....

La "Calandra" dell'arguto e dissoluto Cardinale è quanto di più sconcio, plateale ed osceno si possa trovare in tutte le Commedie del Seicento. E noi, senza darci la pena di citarne degli excerpta, poiché potrebbe offendere la pudicizia dell'asino-bue, faremo qualche semplice saggio sul Prologo di Bernardo Dovizi, meglio, del Cardinale di Bibbiena, il celebre moccione, com'era chiamato dalla bella Isabella Gonzaga.

Da questo Prologo autentico, non quello di Baldassare Castiglioni, da pochi anni messo in luce in una ristampa curata, per la grande Collezione degli Scrittori Italiani, (Bari, Laterza, 1912) da Ireneo Sanesi, Teodoro Del Lungo scopri fra gli autografi dello scrittore cosentino, il Prologo autentico in prosa. In questo Prologo, dunque, il Cardinale di Bibbiena finge di "dormire tranquillamente e piacevolmente.... sognare: Sogna d'aver trovato l'anello di Angelica.... e di penetrare nei palazzi delle gentili donne fiorentine e ammirarne le mattutine bellezze. Narra gli intrighi della vita coniugale, i misteri dell'acconciatura femminile del tempo; gli specchi, le mollette.... tutti gli artifici delle donne scoppianti di caldo per parere più belle." Et sic de caeteris et de singulis!

Nella commedia poi del Cardinale di Santa Romana Chiesa noi assistiamo alle voglie rabbiose e sfrenate d'una moglie vana e superstitiosa; a sconci amori che s'intrecciano alle frodi, alle beffe, alle burle più volgari e plateali; nell'opera comica del santo e puro Cardinale rivive e s'incarna con tutte le sue sconcezze Plauto

o, se meglio vi piace, Giovanni Boccaccio.

Bella età, — è vero, o castissimo asino-bue, che vi scandalizza che l'Ordine Figli d'Italia permetta ad una Loggia intitolarsi dal grande filosofo Nolano, Giordano Bruno, — quella in cui alla Corte Pontificia, sotto gli occhi e con l'Impetrator o Nihil obstat di Papi, Cardinali e Vescovi si rappresentavano tutte le Calandrie di questo mondo con la rituale apostolica benedizione; mentre l'autorità giudiziaria li avrebbe arrestati tutti per corruzione, lenocinio e attentato al pudore? Erano belle età, davvero, quelle in cui i chierici beffano dalla scena i chierici della platea, ed un gran Ponefice schiaffeggia pubblicamente un frate perché non ha saputo farlo ridere abbastanza.

Nicolò Machiavelli, pittore immortale della disciplina religiosa corrotta e perversità, commenta ed illustra il Principe con la Mandragora, e si scolpisce amaramente nel verso: "Io rido e il rider mio non passa (drento)." In quanto poi al caotico ammasso di insulzaggi, stupidaggini ed incoerenze di cui sono infarcite molte pagine del libercolo su quanto riflette la Massoneria, noi insistiamo nel domandare all'asino-bue: Perché permettete che una Società composta esclusivamente di cattolici nascesse e vegetasse col nome di due illustri Massoni, cioè, dei Fratelli Bandiera? perché, se l'Ordine Figli d'Italia è una edizione alterata della Massoneria, vi siete più volte rivolto al Grande Concilio ed alle logge scomunicate per chieder denaro?

Ma noi già lo sappiamo: per voi al di sopra di leghova vi è il dio Mammona, al quale voi sapete, da specialista, coordinare e subordinare tutto, facendo dei Fratelli Bandiera, due sagrestani, quando vi fa comodo, per spillare moneta, — o due scomunicati vitandi, quando essi, una buona volta e per sempre, si sono dignitosamente sottratti alla vostra paterna tosatura.

Come vedete, dunque, noi siamo molto più logici e puliti di voi o celeberrimo asino-bue: la nostra Loggia di Warren, scegliendo il nome di Giordano Bruno, non ha scelto, affatto, nomi che facciano a cozzo col buon senso e con la pubblica dignità. Il nome di Giordano Bruno rifugge troppo in alto, perché i vostri ululati di upupa o l'ombra tenebrosa della vostra figura ne possa offuscare l'ideale bellezza.

Noi cattolici siamo superbi di contare nelle nostre file delle figure intemerate di dotti sacerdoti, come il Reverendo Silipigni di New York, il Reverendo Tirocchi di Natick, il Reverendo Santolini di New Haven, e cento altri di simil fatta.

Codesti dotti ed intemerati rappresentanti del Culto cattolico, non già voi che ne siete la vergogna, vere e nobili figure d'Italia sono con noi lottanti per l'effettiva realizzazione dei supremi ideali di patria, religione ed umanità.

Voi, come il cattolissimo Re Nazione, con la vostra opera nefanda e deleteria a discapito di tutto ciò ch'è santo e fraterno, non rappresentate nessuna religione, ma siete come disse Lord Gladstone, la negazione di Dio. Ai vostri sforzi inani che un soffio rinnovato di verace italianità ha dato la definitiva condanna, risponderemo con Dante:

Caina attende che in vita ci

(spense!)
 Noi v'ignorere, seguendo coraggiosi e fiduciosi nel glorioso sentiero di libertà di coscienza, tracciato dal sangue e dal sacrificio di mille martiri dell'idea, e vi ripeteremo in faccia ciò che, con impeto lirico scrisse Ada Negri:
 Io voglio, io voglio esser garrufo (e forte),
 Nella luce del sol ebbro e rapito...
 O Libertade o Morte!

E la morte preferi, anziché rinunziare alla sua libertà di coscienza, Giordano Bruno, martire nobilissimo, immolato alle idealità sublimi di libertà di coscienza sul rogo fumante di Campo dei Fiori, che segnò, il 17 Febbraio 1600, la fine della teocrazia che vuole soffocare ed uccidere il più gran bene della vita, la libertà.

Libertà religiosa, per cui i Pilgrim Fathers gettarono le basi di questa grande Repubblica,

e sulle cui basi libertarie Roger William fondò Providence.

Voi, asino-bue, non siete Italiano, nè Americano!

La Loggia Giordano Bruno di Warren, R. I.

Per la Legione Romano IN AMERICA

Il Sig. Alberto Bonaschi, fino a poco tempo fa Segretario della Legione Romana di America, ed ora che la guerra è finita Manager dell'Italian Bureau, ci prega di pubblicare una lettera molto lusinghiera che l'On. George Creel, Chairman del Committee on Public Information del Governo Americano, prima di imbarcarsi per l'Europa al seguito del Presidente Wilson, dirigeva al Dr. Stella, Presidente della Roman Legion of America.

La lettera, che non riportiamo integralmente per mancanza di spazio, esalta l'opera della Legione Romana durante il periodo della guerra ed afferma che questa Associazione è stata di valida assistenza nell'estendere l'opera del Committee on Public Information ed un mezzo efficacissimo per entrare in contatto, in tutti gli Stati Uniti, con gli Italiani che, in tutte le manifestazioni dell'attività bellica, risposero generosamente, dando nobile esempio di patriottismo.

Prefierimo riportare invece integralmente l'opera dalla Roman Legion esplicita durante il periodo delle ostilità a vantaggio della patria nostra:

L'opera della Roman Legion of America — la quale fu organizzata il 19 Aprile del corrente anno per neutralizzare la propaganda nemica, soprattutto mediante la diffusione di autorizzate ed esatte notizie, per conto del "Committee on Public Information" — con la firma dell'armistizio è venuta automaticamente a cessare, come sono cessate le altre organizzazioni create dal Governo Americano durante il periodo della guerra.

Presieduta dal Dr. Comm. Antonio Stella, che era alla testa di un Consiglio Nazionale composto di uomini di alto senso civile e di riconosciuto prestigio, la Roman Legion ebbe subito il consenso di tutti le Colonie Italiane negli Stati Uniti. In breve furono costituite cinquanta Delegazioni locali che risposero prontamente, con slancio entusiastico, agli appelli che molte volte il Governo rivolse agli Italiani, sempre per tramite del Consiglio Nazionale dell'Associazione, sedente in New York. Ogni appello infatti trovò pronto le masse italiane ansiose di affermare, in tutte le forme, ed in qualsiasi occasione, la loro assoluta fedeltà alle istituzioni democratiche ed alla politica bellica che il nostro grande Presidente Wilson ha portato a compimento con tanta saggezza, con tanta sagacia, con sì abili — ed or tangibili — risultati.

La propaganda della Roman Legion of America, ferdissimamente, non ha avuto, invero, un minuto di sosta dal giorno in cui fu costituita l'Associazione: Propaganda orale e scritta, collettiva e individuale, in tutti i campi, nello elemento italiano, com'era principale dovere, ma eziandò nell'elemento americano che più efficacemente potesse giovare ai fini della missione assunta; con articoli nei giornali e nelle riviste, con un servizio quotidiano ed accurato d'informazioni, con discorsi e conferenze, mass-meetings in tutti i centri degli Stati Uniti, dall'Atlantico al Pacifico. Tutti i membri dell'Associazione, dai maggiori ai più umili, dettero al Consiglio Nazionale cooperazione premurosa, affettuosa, intelligente, continua, che fu prima

ragione del comune successo. Non passò mese senza che le autorità governative di Washington non esprimessero la loro alta soddisfazione e non poche volte ammirazione spontanea e verace, per quanto andava attuando la Roman Legion e che trovava rispondenza in una continua e calda affermazione di patriottismo da parte degli Italiani negli Stati Uniti.

In tutte le solenni manifestazioni di lealismo delle masse sranier — furono molte e di non dubbia portata politica — gli Italiani sotto il diretto stimolo e l'attiva opera della Roman Legion ebbero posto cospicuo, con immenso beneficio morale delle nostre masse emigrate. D'altra parte, quando dinanzi alla tomba di Washington, si adunarono intorno al Presidente — in un'occasione che rimarrà memorabile nella storia della guerra perchè dette luogo al famoso discorso di Wilson — tutte le nazionalità convenute in America, gli Italiani, dal Capo della Nazione, vennero onorati nella persona del Presidente della Roman Legion, riconosciuta rappresentanza genuina, in veste ufficiale, degli Americani di sangue italiano.

Nel compimento della missione nel periodo bellico la Roman Legion ebbe cooperative validissime ed incomparabile la Stampa Italiana negli Stati Uniti. La Stampa nostra, con esempio di rarissima comunione di spiriti, si fece magnifica agitatrice d'idee, rapido e sicuro strumento di divulgazione della propaganda organizzata dalla Roman Legion, benemerita questa, che fu debitamente segnalata al Governo Americano, come furono segnalati gli sforzi di tutti i Delegati e dei loro volenterosi cooperatori, i quali assolsero con alto onore e con patriottismo insigne il loro mandato.

L'entità dell'apprezzamento che l'opera della Roman Legion of America ha trovato, durante l'intero periodo di guerra, nelle sfere ufficiali di Washington, è chiaramente espressa nella cordiale lettera che il Chairman del Committee on Public Information ha diretta al Commendatore Stella, alla cui prestazione intellettuale e personale, offerta con mente illuminata, con fervido cuore e con generosità illimitata, tanti devono e il Governo di Washington che ha avuto in lui un interprete valido e pronto, e l'Associazione che in lui, per singolare ventura, trovò l'animatore, la guida, il moderatore che occorre alla complessa, delicata, difficile missione di cui la Roman Legion era stata investita in un periodo grava per la Patria.

Tanto per essere veritieri bisogna aggiungere che il migliore e più forte se non validissimo cooperatore della Roman Legion of America, fu l'Ordine dei Figli d'Italia che in diverse occasioni domandò a d'essa le proprie iniziative. La gratitudine almeno!

n. d. r.

Dr. H. P. Hurlong
 DENTIST
 760, So. 10th St. Phila., Pa.

The Liberty
 Ice Cream Parlor
 F. VELA, Proprietario
 819 So. 11th Street, Philadelphia, Pa
 Specialità in "Candies", "soft drinks", Sigari e Sigarette
 Locale molto decente da raccomandarsi alle famiglie.
 Massima pulizia - Puntualità nel servizio.

EXTRA!
 RISPARMIATE MONETA!
 Se farete i vostri acquisti presso il nostro grande negozio
 P. LA BOCCETTA
 901-903-905 So. 8th STREET, PHILADELPHIA, PA.
 ove troverete specialità per abiti da farsi su misura. Abiti di battesimo. Vesti per giovanette, Vesti per ragazzi. Camicie, Camicette, Sottane, Cappelli ed altro.

JERRY BARBAR, Pres. CHAS. SANTORE, Treas.
 JERRY BARBAR & Co.
 SARTORIA DI 1a. CLASSE
 Il più grande stabilimento in Uniontown per pulire e stirare abiti
 14 E. Main St., Exchange Hotel Bldg - 59 Morgantown St., Uniontown, Pa.

BANDIERE italiana ed americana

Misura 3 piedi x 5 piedi \$ 3.00
 " 4 " x 6 " 5.00
 " 5 " x 8 " 8.00
 Bandiere di seta o di lana, di qualsiasi misura, ordinandole subito saranno consegnate fra 15 giorni dalla data di ordinazione. Rivolgersi a
 LIGNANTE FLAG CO.
 196 Grand Street New York

Bell Phone: Walnut 22-45
 GRANDE LIBRERIA
 DELL'AGENZIA VASTESE
 LIBRI SCOLASTICI, SCIENTIFICI, RELIGIOSI, ecc., dei più rinomati autori.
 Grande deposito di calendari e cartoline illustrate delle migliori case francesi ed italiane di cui i Fratelli Biscioti sono i soli rappresentanti negli Stati Uniti. Grande sconto ai rivenditori. Catalogo illustrato gratis dietro invio di 3 soldi per le spese postali.
 SOLI IMPORTATORI DI COLLETTI DI CAMPOBASSO
 Biglietti di Navigazione, — Spedizione di denaro a mezzo telegrafo
 BISCOTTI BROS., 743 So. 8th St.

Bell Phone, 3952-J Grant
 DOTTOR G. LA ROSA
 DENTISTA
 Laureato nell'Università di Pittsburgh con diploma dello Stato della Pennsylvania.
 Già Instruktor nella Clinica Dentistica dell'Università di Pittsburgh
 ESTRAZIONE - CURA DEI DENTI - BRIDGE WORK - DENTIERE ARTIFICIALI
 McGEAGH BUILDING
 607 WEBSTER AVE. PITTSBURGH, PA.
 Vicino 6th Avenue

Unica Farmacia Italiana
 in CHESTER, PA.
 NICOLA ALBANESE, Proprietario
 N. E. Cor. 3rd and Franklin Sts., di fronte la Chiesa Parrocchiale
 MEDICINALI ITALIANI ED ESTERI — RICCO ASSORTIMENTO DI PROFUMERIA, OGGETTI PER TOILETTE, ecc.
 Massima scrupolosità nella composizione delle ricette.
 PREZZI MITI

THOMAS DESCANO
 REAL ESTATE BROKER
 Riempie, con competenza legale, questionari di leva, col compenso di \$1 solamente
 ASSICURAZIONI CONTRO INCENDI - IPOTECHE
 Si collezionano pigioni e si comprano e vendono case per conto di terzi
 1516 Dickinson Street Philadelphia, Pa.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
 a base di Genziana, Valeriana, Strofano e Stricnina
 Tonic ricostituente del sistema nervoso indicato specialmente contro la NEURASTENIA, L'ISTERIA E L'IPONDRIA
 Formula del Prof. Comm.
 ACHILLE DE GIOVANNI
 Prof. BACCHELLI, Roma - l'ho trovato ben composto ed efficacissimo.
 Prof. C. LOMBROSO, Torino - mi sono giovato dell'Antinevrotico De Giovanni nella neurastenia ed anche nella ipomania.
 Prof. GROCCO, Firenze - e' un rimedio di sicura efficacia.
 Prof. MANTEGAZZA, Firenze - e' uno dei migliori mezzi per combattere la neurastenia.
 Prof. LAPPONI, Roma - e' veramente un ottimo ed efficacissimo preparato
 In vendita presso le Farmacie e presso il solo Agente per gli Stati Uniti
 NAZARENO MONTICELLI
 1000-02 So. 9th St. Philadelphia, Pa.

Stanze Ammobigliate Sala da Banchetti
 BELL PHONE, WALNUT 7562
 HOTEL & RESTAURANT MASCAGNI
 FTATELLI DI LULLO, Prop.
 768 So. 8TH ST. PHILA., PA.

SPAZIO RISERVATO
 R. N.

FRATELLI BACCELLIERI
 924-926 So. 11th STREET - PHILADELPHIA, PA.
 (Soci della Loggia Italia, No. 77)
 I Figli d'Italia di Philadelphia, tengano presente la suddetta Ditta in occasione di acquisto di MOBILIA, TAPPETI, STUOIE ecc.
 PULITURA DI LETTI D'OTTONE e di altro oggetto di simile metallo
 MECCANICI — Bicicli, Motocicli ed accessori